



La nuova direttiva sulla valutazione del sistema educativo di istruzione

Scheda a cura della UIL Scuola

La direttiva del ministro focalizza per il triennio 2014-2015- 2016-2017 le priorità strategiche di riferimento cui l'INVALSI si attiene per la propria opera di coordinamento delle attività dei diversi soggetti impegnati nel Sistema Nazionale di Valutazione, corpo ispettivo e Indire, in rapporto al sistema educativo di istruzione. Le priorità strategiche per il sistema di istruzione e formazione professionale saranno invece definite d'intesa con la Conferenza unificata previo concerto con il ministero del lavoro e delle politiche sociali. Successive circolari, su cui saranno sentite le organizzazioni sindacali, regolamenteranno l'attuazione della direttiva.

1. COSA CAMBIA PER LE SCUOLE

L'AUTOVALUTAZIONE

La novità riguarda tutte le scuole che, dal corrente anno scolastico, dovranno effettuare l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto su un formato elettronico, uguale per tutte. L'INVALSI renderà disponibile su una piattaforma operativa del MIUR un format per tale autovalutazione entro ottobre 2014. L'attività strutturata di autovalutazione potrà quindi iniziare quando il format sarà disponibile.

Il format

Conterrà gli strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti e definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili su testi di facile lettura. Consentirà di rendere comparabili i rapporti di autovalutazione sia a livello orizzontale tra scuola e scuola e a livello longitudinale per i singoli ragazzi, nella loro carriera scolastica.

Il rapporto di autovalutazione

Va predisposto da tutte le scuole nel corso del primo semestre dell'anno 2015.

Per una facile lettura non potrà superare le 15/20 pagine.

Esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, mettendo in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-culturale.

Contribuisce a consolidare l'identità e l'autonomia della scuola e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati.

Le scuole potranno tenere conto delle esperienze di autovalutazione svolte negli anni precedenti, in autonomia e/o nell'ambito di progetti sperimentali. Corredato dagli obiettivi di miglioramento, sarà reso disponibile all'Amministrazione e all'Invalsi tramite piattaforma operativa unica entro luglio 2015 e sarà reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito della scuola.

I piani di miglioramento

La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento correlate al conseguimento degli obiettivi verrà attuata a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione avrà luogo nel luglio 2016.

La rendicontazione sociale

Alla fine dell'anno scolastico 2016-2017 verranno pubblicati i rapporti di rendicontazione sociale delle scuole nel portale "Scuola in chiaro" in ottica di trasparenza e di promozione del miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza.

2. COSA CAMBIA PER LE SCUOLE

LA VALUTAZIONE ESTERNA

Il 10% delle scuole, per ciascuno degli anni scolastici del triennio sarà sottoposto a verifica esterna. Alla fine del triennio saranno così circa duemila quattrocento le scuole sottoposte a visite dei nuclei di valutazione esterna costituiti dai dirigenti tecnici, circa settanta, che ne assumono il coordinamento. Il 3% delle scuole sarà scelto in base a campionamento casuale e il rimanente 7% attraverso gli indicatori di efficienza e di efficacia adottati dal protocollo predisposto dall'INVALSI.

Gli esperti che comporranno i nuclei saranno individuati in base a esperienza e competenza in materia di valutazione esterna dei sistemi scolastici e/o delle organizzazioni complesse; dovranno svolgere la loro funzione in regione diversa da quella in cui prestano servizio, a qualsiasi titolo, con non pochi problemi se non si prevedranno (come nel passato) condizioni favorevoli per l'espletamento della funzione .

3. COSA CAMBIA PER LE SCUOLE

LA VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Entro dicembre 2014, l'INVALSI definirà indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, inseriti nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali. Questo modello di valutazione dovrà prestare attenzione agli obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle scuole direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.

La formazione

Il Ministero avvierà, in collaborazione con i soggetti del SNV, piani di formazione per tutte le scuole a partire dai dirigenti scolastici.